

# Banche: il Pil frena e inverte la rotta delle sofferenze

## Abi-Cerved

Impatto dell'online  
L'Abi ha proposto ai sindacati una cabina di regia

ROMA. Il Pil italiano rallenta e rischia di, prima frenare e poi far invertire la rotta, al percorso virtuoso delle nuove sofferenze bancarie visto negli ultimi anni. Un cambio di direzione, contenuto nell'ultimo rapporto Abi-Cerved, forse fisiologico visto il rallentamento dell'economia nazionale (e globale) di questi mesi ma che certo fa suonare un campanello d'allarme a un settore che non si è ancora del tutto risanato malgrado i grandi sforzi e che deve affrontare il cambiamento sempre più rapido della tecnologia.

E proprio per studiare gli impatti dell'online (che rende sempre più obsolete le filiali e meno necessari i dipendenti) Abi ha proposto ai sindacati una cabina di regia (rpt regia) comune tramite un comitato paritetico nell'ambito delle trattative per il rinnovo del contratto. Un'idea che, a caldo, piace al principale sindacato, [la Fabi](#) che però esprime dubbi sui re-

quisiti e le competenze che Abi vorrebbe assegnare allo stesso comitato chiedendo sia «un momento di contrattazione e di confronto sia in fase nazionale sia nei gruppi e nelle aziende». Di certo la situazione, a parte le specifiche crisi come Carige dove peraltro i costi del salvataggio andranno a carico dell'intero sistema «sano» ha delle incognite nei prossimi due anni che la stessa Abi ha illustrato negli incontri con i sindacati di queste settimane.

Oltre al sempre maggiore utilizzo di bonifici e online la qualità del credito, da sempre elemento sensibile del comparto, è destinata a peggiorare. Il rapporto Abi-Cerved, che peggiora così le precedenti stime, rileva come dopo il 2,5% del 2018 in calo rispetto al 2017, il tasso di ingresso in sofferenza resterà fermo al 2,5% nel 2019 per poi crescere lievemente nel 2020 (2,6%) e migliorare nuovamente nel 2021 (2,4%). E si accentuerà così una «polarizzazione» fra aziende in salute, spesso orientate all'export e in grado di spuntare buone condizioni e credito dalle banche, e altre con maggiori difficoltà. Il rapporto stima infine «che i flussi di nuove sofferenze riprendano a crescere già nei prossimi mesi per le imprese medio-grandi. //

